

Uno sguardo in Dergano

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO, MILANO



la "Pace" sia con voi

L'anno pastorale che si sta chiudendo sarà ricordato per la morte di Papa Francesco e per l'elezione di Leone XIV, oltre che per tutti gli altri eventi lieti o faticosi che hanno segnato la vita personale e comunitaria.

Certamente la successione tra i due Papi ha avuto un coinvolgimento collettivo di grande portata.

La morte di Papa Francesco ha mobilitato masse enormi di persone (si parla di circa 600mila presenze) per le esequie e l'omaggio al feretro.

Come pure l'elezione di Leone XVI e i suoi primi atti pubblici hanno attirato attenzione e partecipazione. Cosa può suggerire tutto ciò? Gli eventi in questione hanno avuto una copertura mediatica particolarmente significativa che però si giustifica a partire dalla

convinzione degli operatori della Comunicazione sociale che il pubblico avrebbe apprezzato tale decisione. Come in effetti è stato.

Con qualche nota ulteriore si può dire che le due figure di Pontefici hanno goduto di empatia e corrispondenza popolare ed inoltre nell'attuale situazione di terza guerra mondiale a pezzi la figura del Vescovo di Roma gode di una considerazione che lo riconosce autorità morale mondiale.

E con lui tutta la Chiesa. Questo deve essere legittimo motivo di compiacimento per i cristiani, ma pure di ulteriore grave responsabilità, perché le indicazioni del Signore Gesù siano sempre più accolte, fatte proprie e tradotte nell'oggi.

Di fronte all'umanità la Chiesa in tutte le sue articolazioni è continuamente chiamata a

crescere in fedeltà al suo Signore e Maestro e porsi con credibilità nella storia.

Una storia che fluisce tormentata e impetuosa, spesso senza solidi punti di riferimento.

La ricerca dell'unità e della carità sotto la guida del Successore di Pietro fa della Chiesa un segno di speranza per tutti, indipendentemente dalla fede di appartenenza (naturalmente ciò non esime la Chiesa da critiche esterne e interne, talora pesanti, talora ingiuste).

Il Giubileo che stiamo vivendo, con la richiesta di conversione che porta con sé, costituisce un formidabile richiamo a tutti i discepoli di Gesù perché continuino a dire la verità sull'uomo e sul mondo nella logica di una autentica preoccupazione per la vita e il bene di ciascuno: ciò significa

offrire la possibilità dell'incontro con la persona di Cristo.

Si tratta di una domanda che ancora molti hanno nel cuore e con cui la Chiesa deve confrontarsi.

Una osservazione scontata che si impone è la diversità tra le figure di Pontefici che spesso fa sorgere la domanda circa la preferenza da accordare. La questione è malposta: c'è il rischio di lasciarsi attrarre dalla sensibilità più affine alla propria e di schierarsi in una sorta di partigianeria, dimenticando S. Paolo "Non siete di Cefa, di Paolo, di Apollo, ma di Cristo" (1Cor 1,12).

Ovviamente ogni Papa è sé stesso col proprio carattere, la propria personalità, la propria storia, la propria formazione, e in ciascuno si incarna Colui che presiede all'unità e alla carità nella Chiesa in quanto successore di S. Pietro.

Un tema interessante posto dall'attuale Pontefice è il

rapporto con la modernità.

A cominciare dal nome e dalla immediata evocazione della novità portata dalle nuove tecnologie digitali.

Leone XIII (1878-1903) aveva rotto la sofferta contrapposizione tra Chiesa e mondo moderno con l'enciclica Rerum Novarum, con la quale intendeva mettere il cattolicesimo in gioco con la rivoluzione industriale che rappresentava una svolta tecnologica, sociale, economica e politica alla fine del secolo XIX.

Finiva un tempo durato più di un secolo in cui il Magistero aveva preso le distanze dai processi avvenuti dalla fine di '700 con l'inizio della rivoluzione industriale, la Rivoluzione francese, il movimento filosofico illuminista, il liberalismo.

Oggi Leone XIV propone al Corpo Ecclesiale di stare in modo dinamico e propositivo nella Rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale, per riconoscerne la

positività, denunciarne le problematichità e le storture e richiamarla al pieno rispetto della dignità della persona.

La Chiesa si pone ancora una volta come "esperta in umanità" (Paolo VI).

Infine, avanzo un'ipotesi interpretativa. Alla fantasia pastorale e alla creatività di Giovanni XXIII, che in pochi anni indisse un Concilio Ecumenico per chiedere alla Chiesa intera di rilanciarsi accogliendo nuove sfide, seguì Paolo VI che ebbe il non facile compito di ordinare e strutturare intuizioni fondamentali e decisive.

Così a Papa Francesco, con lo sguardo prospettico, quasi profetico ed iniziatore di processi, segue Leone XIV col compito di trasformare ispirazioni profonde in prassi ecclesiali strutturate.

Diversità, continuità, un unico scopo: essere fedeli al mandato di Gesù nell'annunciare il suo Vangelo all'uomo di ogni tempo.

Mons. Luigi Panighetti

benvenuto a Don Giacomo Grimi

Diamo il benvenuto a Don Giacomo Grimi che da settembre sarà presente nella nostra parrocchia come vicario per gli adulti e la vita sacramentale.

Ringraziamo l'Arcivescovo per la nomina, il Vicario di Zona per aver accolto le nostre richieste a don Giacomo per la disponibilità mostrata a venire tra noi. Certamente lo sapremo accogliere e don Giacomo farà del suo meglio per inserirsi in una realtà complessa e vivace come la parrocchia di S. Nicola in Dergano.

Di seguito un suo saluto:

"Dopo quattro anni nelle parrocchie di san Pio V e sant'Eugenio di Milano, l'Arcivescovo mi ha chiesto di spostarmi dal mese di settembre nella Parrocchia di San Nicola in Dergano.

Sono settimane di riflessione su questi anni e sull'essere prete. Ci sono molte grazie nel vivere il ministero sacerdotale e queste si riconducono tutte al trovarsi immersi in un amore misericordioso più grande di



quello che si potrebbe anche solo immaginare: si tratta della sorpresa di una quotidiana gratuità dell'amore divino che passa per le vie più sorprendenti. Essere un prete in questi primi quattro anni di ministero ha significato mettersi a servizio cercando di tenere gli occhi su ciò che è più decisivo per la vita: ciò comporta una lotta quotidiana per potersi affidare a Chi la nostra vita la compie davvero. Alla fin fine, mi viene da dire, il prete è un uomo che vuole bene a Gesù e per questo viene mandato perché tutti siano una cosa sola in Cristo.

Tutti i preti hanno i loro pregi e i loro difetti e dentro a questi cercano di volere bene. Spero che potremo camminare insieme verso le mete più alte. Sono contento e attendo di iniziare questa nuova avventura con questa semplice intenzione: Tenere fisso lo sguardo su Gesù.

Vi chiedo di pregare per me aspettando di incontrarci nel prossimo settembre. A presto!"

Don Giacomo

Ancora una volta Pasqua!



“

Ancora una volta la memoria viva della salvezza dell'Amore crocifisso e risorto.

Ancora una volta la Comunità Cristiana invoca il Signore della Vita perché venga a infondere speranza, pace e luce all'Umanità.

Ancora una volta il nostro desiderio di cambiamento e conversione, richiamato dal Giubileo, ha possibilità perché lo Spirito del Risorto opera nei cuori.

”



Riportiamo alcuni stralci dell'Omelia pronunciata dall'Arcivescovo Delpini in Duomo nella domenica di Pasqua 2025:

“Secondo la testimonianza di Paolo, Gesù risorto è apparso a persone importanti che la narrazione evangelica ricorda come persone di prestigio: apparve a Cefa, quindi apparve ai Dodici, inoltre apparve a Giacomo, ultimo fra tutti apparve a Paolo. Tutte persone di grande responsabilità nella Chiesa, tutte persone importanti, sante, che meritano di essere ricordate, celebrate, ascoltate come testimoni autorevoli. Ma Paolo dice anche “In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta”. Forse noi possiamo considerarci tra questo gruppo numeroso e indistinto, il gruppo dei cinquecento. Noi siamo tra i cinquecento: quelli che non c'è bisogno di nominare, quelli che non si sono distinti per opere importanti, per discorsi memorabili, per storie di santità. Anzi, “Alcuni sono morti, mentre la maggior parte vive ancora.” (...)

“Noi siamo tra i cinquecento. E ciascuno di noi continua a domandarsi: perché proprio a noi? Perché Gesù è venuto a farsi riconoscere da me? Perché mi ha visitato nella mia indegnità,

nella mia insignificanza? Che cosa si aspetta da me, dalla mia situazione di mediocrità, dalla mia vita sbagliata, come quella di Maria di Magdala? (...)

Abbiamo ricevuto la grazia di incontrare Gesù, di riconoscerlo, di ricevere da lui quella scintilla che ha acceso la nostra piccola fiamma. Siamo come quella piccola lampada rossa che si tiene accesa presso il tabernacolo. Ciascuno di noi, dei cinquecento fratelli sconosciuti, è come una goccia dell'olio che serve per tenere accesa la piccola luce”. (...)

“Ecco la grazia che abbiamo ricevuto, noi, i più di cinquecento fratelli sconosciuti: siamo incaricati di abitare la terra per dire: qui c'è il Signore. Dobbiamo dire: il Signore è risorto e noi l'abbiamo incontrato. Dobbiamo dire: il Signore è vivo, è risorto, e noi siamo vivi per lui, siamo come un po' d'olio che è diventato lampada accesa per essere un segno. Continuiamo a bruciare per dire:” il Signore è vivo, è risorto, è qui” là dove viviamo, là dove si nasce, là dove si muove, là dove si ama, là dove si piange, là dove si pratica il bene di cui nessuno ti ringrazia, là dove una vita sbagliata e rovinata si aggiusta e si apre alla speranza”.

Si diventa amici costruendo insieme qualcosa di grande

Anche quest'anno la parrocchia di Dergano ha proposto il centro estivo. Più di 600 persone, tra bambini delle elementari, ragazzi delle medie, animatori, educatori e volontari, si sono mossi per creare delle settimane all'insegna di giochi e della vita insieme.

Come accade ogni anno, è bellissimo accorgersi della ricchezza di momenti e di episodi stra-ordinari, che rendono questo tempo davvero prezioso sia per i piccoli, sia per i ragazzi grandi e per gli adulti. Quello che accade in queste settimane, infatti, è proprio un dono e un miracolo.

Le giornate in oratorio sono molto semplici: ci sono momenti di gioco organizzato dagli animatori, momenti di preghiera, il pranzo insieme e tempo libero, ma è proprio in questi gesti concreti e quotidiani che accade qualcosa di importante: bambini e ragazzi, che insieme agli adulti si lanciano nella vita riconoscendone la bellezza e il valore, con la positività e

l'entusiasmo che contraddistinguono la loro età.

In oratorio è palese come tutto questo sia possibile perché è un'esperienza di gratuità che viene vissuta insieme. I bambini guardano e seguono chi è più grande di loro. L'amore per la vita e la felicità che c'è negli adulti e negli animatori, legati dall'amicizia cristiana, si manifesta nel desiderio di pensare e organizzare i vari momenti e di vivere attivamente le proposte insieme ai più piccoli.

Quello che è ancora più prezioso è che questo amore alla vita è dentro un continuo scambio tra grandi e piccoli. Infatti, noi animatori, gli educatori e i vari adulti possiamo imparare ad amare di più la vita proprio grazie ai più piccoli, che (forse in modo un po' inconsapevole) ci mostrano come in tutto ciò che ci è dato da fare, possiamo decidere di vivere con uno slancio positivo il nostro desiderio di felicità. Proprio per questo, penso che in questo anno particolare, l'anno del

Giubileo, il titolo "Pellegrini di speranza" sia coerente con l'esperienza che viviamo in oratorio: anche quest'anno, ancora di più, ci possiamo accorgere del fatto che si deve avere speranza in un destino buono, perché vivere così è possibile, ne abbiamo la testimonianza. C'è un luogo, dei volti, e una comunità di persone, che seguendo Qualcuno amano di più la vita.

Riportiamo di seguito alcune testimonianze "in presa diretta" dalla voce di alcuni protagonisti di queste settimane.

L'anno scorso non avevo concluso l'oratorio come desideravo, avevo smesso per andare a lavorare, ed ero molto dispiaciuta, perché avevo abbandonato bambini e animatori con cui mi stavo sentendo a casa. Quest'anno ho avuto più difficoltà a cominciare, nuovi bambini e nuovi animatori, avevo più responsabilità e meno spensieratezza, e bastava niente per arrabbiarmi e



intristirmi per chi non si metteva in moto e non si impegnava. Quello che mi ha aiutato a cambiare sguardo, a passare da essere giudicante a grata, è stato il fatto che mi dovevo per forza stupire di chi, inaspettatamente, faceva qualcosa, e lo faceva anche meglio di quanto avessi immaginato io. Pensavo di dover controllare tutto, invece ho imparato anche a lasciarmi stupire da quello che non potevo controllare, e ho cominciato ad osservare meglio anche i grandi (donga, seminaristi, universitari) con la loro dolcezza e curiosità verso i più piccoli. E, quindi, anche i bambini, che giudicavo non abbastanza interessanti per me, sono diventati oggetto di curiosità e di scoperta, ed è bellissimo come si possa imparare da persone così piccole, anche immature, ma semplici. Anche dopo una sgridata o un malinteso, sono i primi che mi volevano ancora più bene di prima, e questo io non sono in grado di farlo, ma sicuramente così è più bello di quanto saprei fare io.

Marta

In questi giorni di oratorio estivo mi sono riscoperta nel guardare di più e più sinceramente le persone attorno a me e questo mi sta educando a riconoscere due cose: anzitutto che l'altro non è riducibile al progetto che spesso volte ho su di lui, e poi che è proprio il riscontro con ciò che è altro da me a liberarmi da tutte le mie pretese che talvolta sono soffocanti.

Per me le settimane di oratorio estivo sono sempre state



significative e questo, man mano, ha suscitato in me l'esigenza che l'oratorio fosse un momento bello anche per i bambini tanto che il mettersi in gioco, lo spendersi per organizzare i vari momenti è diventato sempre più naturale perché "conveniente" anzitutto per me. Tuttavia, spesso, non solo per quanto riguarda l'oratorio estivo, questo mio desiderio si traduce nella pretesa che le cose vadano come ho stabilito io, che i giochi vadano come li abbiamo pensati, che i bambini giochino e che anche gli animatori più piccoli aiutino, che tutto giri secondo i miei schemi. Così mi viene difficile ascoltare le proposte che fanno gli altri animatori o quello che hanno da dire i bambini. Sto però scoprendo che la "convenienza" non sta nel fare in modo che tutto venga bene, ma, talvolta, sta nel fare un passo indietro rispetto agli schemi che, in fondo, applico sulla realtà e accoglierla con più verità, così com'è.

Maddalena

Il primo giorno di oratorio estivo, vedendo che un bambino non aveva voglia di giocare, per cercare di coinvolgerlo ho iniziato a prenderlo un po' in giro amichevolmente dicendogli "mi hanno detto che sei scarso a questo gioco, non avrai mica paura di perdere?!" al che lui è scoppiato a piangere e ha lanciato il cappellino a terra. Lì sono rimasta immobilizzata, non mi aspettavo che le mie parole potessero offenderlo così. In un secondo momento, dispiaciuta per l'accaduto, mi sono andata a scusare e, goffamente, l'ho abbracciato. Questo fatto mi ha fatto rendere ancora più conto che l'altro è

proprio altro da me, che io non posso sapere cosa gli passa per la testa e che, soprattutto, non è riducibile agli schemi io ho già imposto su di lui (nell'esempio, se sei all'oratorio estivo e non giochi allora sei un rimbambito). Rendersi conto di questo è liberante nel senso che il mio desiderio prende un respiro più ampio, che tutto ha un nuovo gusto non scelto da me ma che, paradossalmente, è più buono.

Bernadette



Iniziando l'oratorio estivo ero un po' intimorito dal fatto di non conoscere quasi nessuno, ad eccezione di alcuni amici universitari con cui stiamo facendo i responsabili. Fin dai primi giorni è però sorta in me una grande stima nei confronti degli animatori: vedendoli all'opera mi colpiscono la loro pazienza e la loro gioia nello stare con i bambini.

Sono rimasto affascinato in particolare da alcuni tra gli animatori più grandi, incaricati di stare insieme ai bambini affetti da disabilità: la letizia che mostrano nel farlo rende evidente che l'oratorio è per loro un luogo dove sono stati amati, hanno ricevuto qui un'educazione al rapporto con l'altro che li porta a voler bene in un modo altrimenti inspiegabile.

Questi giorni capita che si presentino situazioni faticose, ma basta alzare lo sguardo per trovare qualcuno di più lieto da guardare e seguire, rimettendosi in pista.

Mi ha stupito queste settimane quanto fosse immediato entrare in rapporto con i bambini e con gli animatori, è proprio vero che si diventa amici costruendo insieme, collaborando insieme alla costruzione di qualcosa di grande!

Simone

Un anno di grazia

«Il mistero della Chiesa non è semplice oggetto di conoscenza teologica, dev'essere un fatto vissuto, in cui ancora prima d'una sua chiara nozione l'anima fedele può avere quasi connaturata esperienza». Ecclesiam Sua (Paolo VI)

Quando la Chiesa chiama, quando il Papa chiama, si va. Si sta al gesto.

Questa è stata la reazione che ha immediatamente provocato la mia partecipazione al Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle Nuove Comunità del 7 e 8 giugno scorsi. Ma l'esperienza si compie aderendo con le ragioni all'intuizione iniziale.

L'esperienza è fatta di tutti i gesti, dalla decisione di andare a quelli più piccoli "nell'andare". Dalla fatica, dal mangiare e dal bere, dal riprendere fiato, guardare, cantare, pregare, capire ciò che sto facendo, immedesimandomi nelle ragioni del mio essere lì.

Venerdì abbiamo passato, io e mia moglie, la Porta Santa in pellegrinaggio con amici che abbiamo casualmente e providenzialmente incontrato lì, in Via della Conciliazione, in quel giorno.

E' stato un gesto di vero pellegrinaggio, per tutta la via, fino dentro la Basilica di San Pietro; aiutati dalla serietà e dalla premura con cui i volontari ci hanno accompagnato e con cui gli amici hanno vissuto il momento di preghiera e cammino. Di fronte alla tomba dell'Apostolo abbiamo recitato il Credo, i "fondamentali" della nostra Fede.

Sabato pomeriggio siamo entrati nella piazza ed abbiamo subito scoperto che siamo parte di un popolo immenso, non solo per le dimensioni numeriche ma

anche per la varietà dei gruppi e la loro provenienza: tutti i continenti e tutti i movimenti erano rappresentati. Inoltre, sempre per una providenziale casualità, ci siamo trovati in uno spicchio di piazza dove prevalevano le persone del nostro Movimento, e questo ha consentito una familiarità maggiore e una maggiore attenzione al gesto. I canti, molto belli hanno favorito un clima di raccoglimento.

Le testimonianze sono state anche esse molto profonde ed emozionanti. Il medico arabo-israeliano cattolico Hussam, che vive una difficile quotidianità nella certezza di ciò che lo fa vivere lì, Nicola, ex tossicodipendente ed ora marito, padre, ed educatore a sua volta di molti giovani, Alina dal Congo, che tra guerra e povertà condivide il Vangelo per la pacificazione e la vita, e Pedro e Maria con i loro dodici figli, inviati in missione in Ucraina. Vite trasformate dall'incontro con Cristo vivo.

Ascoltando queste persone, appartenenti a diversi movimenti, si ascoltava l'unica voce della Chiesa che, come disse San Giovanni Paolo II, "è essa stessa movimento".

Ed infine è arrivato Papa Leone XIV.

Il giro della piazza per salutare tutti è durato molti minuti e ha provocato una gioia diffusa e tangibile in tutte le persone. Tutti guardavamo quel puntino bianco lontano (a parte i maxi schermi) che condensa in sé la natura stessa della Chiesa Cattolica ben espressa dal motto di Papa Leone "In Illo uno unum", cioè "In Lui unico siamo uno". Ossia pur essendo molti cristiani, siamo uniti nell'unico Cristo, rappresentato dal suo vicario.

Papa Leone ha così introdotto il

vero protagonista della Veglia di Pentecoste: lo Spirito Santo di Dio.

Dopo le letture della Veglia, l'omelia del Papa e la sua benedizione ci siamo lasciati per ritrovarci subito la domenica mattina nella gremitissima piazza, sotto un sole cocente da cui neppure il colonnato del Bernini offriva un minimo di riparo, per partecipare alla Santa Messa di Pentecoste.

Una sinfonia di carismi, di esperienze diverse, di persone, tutte protese all'Avvenimento che lo Spirito suscita in ciascuno. Una celebrazione allo stesso tempo solennissima e semplice.

L'attenzione e la partecipazione erano tali che in alcuni momenti l'unico rumore percepibile era lo scroscio delle due fontane della piazza.

Ciascuno potrà facilmente trovare sul sito del Vaticano i testi delle omelie pronunciate da Papa Leone.

Resta in me l'emozione e la consapevolezza di essere stato rimesso in cammino, risvegliato nuovamente alla responsabilità a cui tutti i cristiani sono chiamati, partendo dalle grandi parole di Unità e Missione.

Ora ci aspetta la vita per viverla!

Gabriele Gatti



Gli ultimi 2 miracoli di Lourdes

LOURDES è l'unico Santuario MARIANO al mondo in cui è istituzionalizzato il controllo scientifico delle Guarigioni straordinarie, e ciò per disposizione di un Pontefice.

Al 3° anno di Medicina a Pavia un Amico mi porta, prima volta, a LOURDES. Dopo laureato, durante un Pellegrinaggio incontro, di fronte alla GROTTA LUISA, diventerà mia Moglie.

A LOURDES porteremo anche i nostri Figli.

Lì mi sento a casa, ci son tornato con Malati più di 40 volte. Su designazione del Presidente del BUREAU des constatations médicales di LOURDES, divenni medico Personale di San GIOVANNI PAOLO II nel SUO primo pellegrinaggio alla GROTTA. (scrissi un articolo "Ricordi di un medico").

Controllo GUARIGIONI STRAORDINARIE di LOURDES

si articola in 4 steps: per i primi 3 interviene la Scienza

- MEDICI (accompagnatori dei pellegrinaggi, curanti, presenti a LOURDES)
- BUREAU des Constatations Médicales di LOURDES
- COMITATO MEDICO INTERNAZIONALE di LOURDES
- 4 ° step è la CHIESA , nella Persona del VESCOVO della Diocesi cui appartiene l'ex – malato Egli istituisce la COMMISSIONE CANONICA che ristudia scientificamente il caso e lo esamina sul piano della Fede.

Una sera eravamo alla VIA CRUCIS a Villa Litta, incontro, e saluto Don LUIGI, dico: "sa che è

stato proclamato un nuovo MIRACOLO di LOURDES, il 71esimo, ? accenno, subito mi dice "perchè non vieni a parlarne in Parrocchia, s. NICOLA ?"

"ma certissimamente, GRAZIE!!"

Intanto che che mi organizzo preparando slides sul caso 71. Il MIRACOLATO è inglese di Liverpool, JHON TRAYNOR, mentre sono in TV h 18, alla recita del ROSARIO alla Grotta, ecco sorpresa: la VERGINE non smette mai di sorprenderci!!

il VESCOVO di LOURDES comunica che il 16 aprile, festa di Santa BERNADETTE, è stato proclamato un altro, sicchè 72esimo, MIRACOLO di LOURDES!! È una donna italiana, ANTONIETTA RACO guarita da grave neuropatia degenerativa, umanamente, senza possibilità mediche, **SCLEROSI LATERALE PRIMARIA.**



71° miracolo di Lourdes Jhon Traynor

Nasce a Liverpool nel 1883 da madre irlandese, che ha un grandissimo amore alla VERGINE. Jhon si arruola nella Royal Navy, nel corso della 1a Guerra mondiale viene mitragliato e riporta gravi lesioni a testa, torace e spalla destra.

Con la seguente patologia Jhon TRAYNOR, saputo che veniva organizzato un Pellegrinaggio a LOURDES, EGLI vuole a tutti i costi essere, pur barellato, portato a LOURDES.

PARAPLEGIA, EPILESSIA, gravi e frequenti crisi, (trapanazione cranica, nell'ottica di rimuovere foci epilettogeni ma aggravamento) PARALISI BRACCIO DX, 3 FERITE di guerra APERTE. Destinato ad HOSPICE x INCURABILI.

22 – 25 luglio 1923 1° Pellegrinaggio Inglese a LOURDES
GESÙ Figlio di Davide abbi pietà di me

25 Luglio 1923 IMMERSIONE in PISCINA

PROCESSIONE EUCARISTICA

La Tua FEDE ti ha salvato !!!!
improvvisamente avverte grande cambiamento in se
Il Braccio Dx può muoverlo >>
FA il SEGNO della CROCE
Si alza, si reca da solo alla GROTTA Ringrazia la VERGINE
I Medici tolgono le bende >>>
Tutte le Ferite sono CHIUSE
TOTALE SCOMPARSA delle CRISI EPILETTICHE

Al BUREAU MEDICAL nella Persona del Presidente Dr. Auguste VALLET, coadiuvato da 3 Medici Inglese presenti, che visitarono prima e dopo Jhon TRAYNOR si conclude per GUARIGIONE COMPLETA e INSPIEGATA.

Tale certificazione del BUREAU, ahimè non venne mai trasmessa in Inghilterra al VESCOVO di LIVERPOOL.



Il 26 luglio 1923 ritorna a casa completamente GUARITO, mette in piedi ditta di trasporti porterà sacchi di carbone nelle case degli Inglesi.

JHON ritorna poi ogni anno a LOURDES come Barelliere . morirà l' 8 dicembre 1943 per polmonite.

Cento anni dopo, nel 2023 viene fatto Pellegrinaggio degli INGLESI a LOURDES , il Dr. DeFranciscis Presidente del BUREAU suggerisce al Dr. MORIATY , accompagnatore del Pellegrinaggio e Membro del CMIL , di fare ricerche nell' Archivio del BUREAU , e scopre l'esistenza della Certificazione del Dr. A. VALLET pubblicata su Journal de la GROTTA , dicembre 1926 . Nel 2023 a 100 anni dal primo viene realizzato Pellegrinaggio degli Inglesi a LOURDES Il Dr. DeFranciscis invita il Dr. Moriharty medico inglese del C.M.I.L. a

ricercare nell'archivio del BUREAU e trova la Certificazione del Dr. VALLET relativa a Jhon TRAYNOR , che ne attesta la Guarigione COMPLETA .

Sicchè il VESCOVO di LOURDES Mons. Jean Marc MICAS trasmette all' ARCIVESCOVO di LIVERPOOL MALCHOM le attestazioni del BUREAU sul caso Jhon TRAYNOR. Viene istituita COMMISSIONE CANONICA inglese e 8 Dicembre 2024 Festa dell' IMMACOLATA nella Cattedrale di LIVERPOOL Viene proclamato MIRACOLO:

“E' con grande gioia che dichiaro che la Guarigione di Jhon TRAYNOR da molteplici e gravi condizioni mediche deve essere riconosciuta come MIRACOLO operato dalla potenza di DIO per intercessione di Nostra SIGNORA di LOURDES.”

72° miracolo di Lourdes Antonietta Raco

Italiana di 67 anni di Tursi - Lagonegro, nel 2004 inizia ad accusare forti crisi di cefalee a grappolo ed astenia generalizzata, poi si complica con disfagia e disuria. Antonietta viene curata alle Molinette di Torino dal Prof. Adriano CHIO'.

Nel 2006 viene posta Diagnosi di **SCLEROSI LATERALE PRIMARIA** dal 2009 è costretta a sedia a rotelle!! Questa Patologia è NEURODEGENERATIVA, da Disfunzione dei Motoneuroni Superiori, che collegano Corteccia al Midollo Spinale. Essa è Patologia PROGRESSIVA, NON esiste per essa NESSUNA TERAPIA EFFICACE!!!!

Nell'Agosto 2009 si reca con l'Unitalsi in carrozzina in Pellegrinaggio a LOURDES per pregare "MARIA" per una Bambina affetta da SLA. Il 15 Agosto sostenuta da 3 Dame di carità entra in PISCINA, ma le 3 Aiutanti si scostano, Antonietta è sola, ma sente che QUALCUN ALTRO la sorregge, voltatasi: non c'è nessuno.

Avverte improvvisamente: grande dolore ad entrambe le gambe come se gliele strappassero e subito ha Sensazione di avvolgente SOLLIEVO sente una Voce femminile, bellissima, soave leggera che le dice per 3 volte:

NON AVERE PAURA, NON AVERE PAURA, NON AVERE PAURA:

Di tutto questo Antonietta non fa parola a nessuno, fino al rientro a casa: *Tornai a casa, era la sera del 5 agosto, la stessa Voce mi dice: CHIAMA TUO MARITO, DIGLIELO e, di nuovo: CHIAMA TUO MARITO e DIGLIELO:*

Riesco ad alzarmi, faccio dei passi addirittura dei giri su me stessa !!!

Mio marito non crede ai suoi occhi!!

Il Medico curante, informato, dice di presentarmi in visita a Torino. Il prof. CHIO' è stupefatto!!!

La Paziente viene controllata

anche nella Neurologia Universitaria di Milano, prof Vincenzo SILANI

2010 Antonietta RACO si reca al BUREAU (prima seduta del BCML e si Dichiara GUARITA

Ripetuti controlli scientifici al BUREAU des Constatations Médicales di LOURDES e C.M.I.L. Collegialmente si Dichiara "Quella di Antonietta RACO è GUARIGIONE INSPIEGATA allo stato attuale delle conoscenze scientifiche"

Il VESCOVO di LOURDES, Mons. Jean Marc MICAS trasmette le Conclusioni del C.M.I.L. al VESCOVO della Diocesi dove abita Antonietta RACO, Mons. Vincenzo Carmine OROFINO.

Questi subito istituisce una COMMISSIONE CANONICA, al termine dei Lavori di questa è dato parere favorevole, sicché

Il 16 aprile 2025 h 18 durante la S. MESSA il VESCOVO Mons. OROFINO PROCLAMA MIRACOLO la Guarigione di Antonietta RACO.

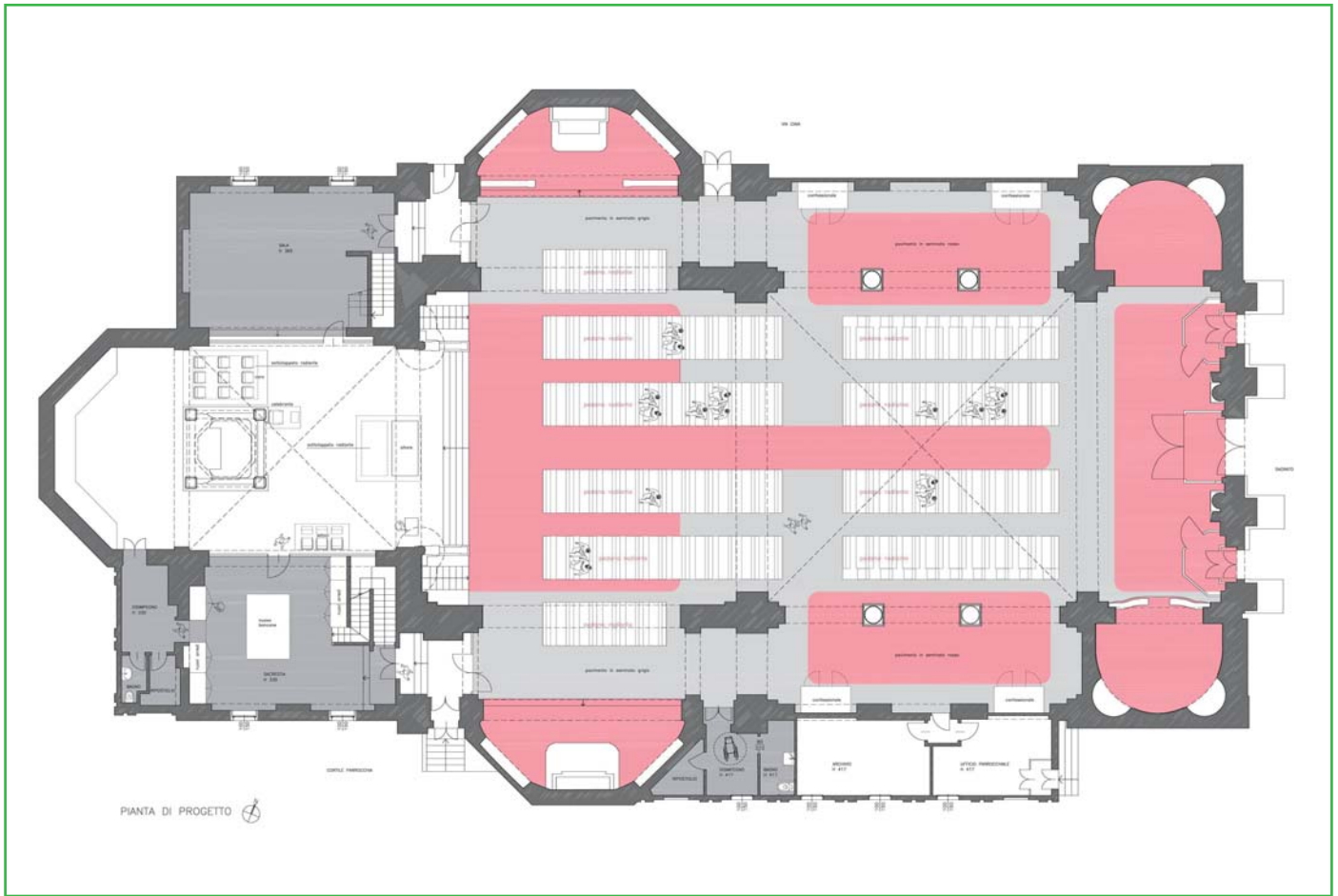


Ora, vista la grande attenzione dei Partecipanti all'Incontro in salone, del 16 maggio mi balena l'idea di esporre la Guarigione, proclamata **MIRACOLO**, avvenuta a LOURDES in un italiano trentino, malato di **OSTEOSARCOMA distruttore l'EMIBACINO SINISTRO e il terzo superiore del FEMORE sottostante**. E' Vittorio MICHELI, colpito improvvisamente dalla malattia all'età di 22 anni, durante servizio militare. Presento documentazione radiologica più esaustiva: pre-e post-LOURDES.

Va detto che uno dei requisiti delle GUARIGIONI STRAORDINARIE di LOURDES è la STABILITA' nel tempo, ora nel caso di VITTORIO son trascorsi ad oggi, più di mezzo secolo, in realtà, ben 65 anni!!! Ringrazio di cuore, già fin da ora, per poter esporre questo che è il 63esimo **MIRACOLO** di LOURDES.

mario botta

La Relazione dell'Architetto



Nel 2022 la parrocchia ha presentato agli uffici competenti della Curia di Milano un progetto per il restauro, la manutenzione interna e l'adeguamento impiantistico di alcune parti della chiesa, richiedendo di potersi avvalere, come già accaduto per i lavori di rifacimento del salone parrocchiale e della sala Frassati, del contributo economico del comune di Milano per gli edifici di culto e le attrezzature per servizi religiosi, ai sensi della L.R. n.12/2005.

Nel 2023 la Curia ha comunicato alla parrocchia la conferma dell'erogazione del contributo per il progetto presentato che, in

base all'importo deliberato, arriva a coprire solo in parte il costo generale delle opere previste. L'importo del contributo erogato è di € 145.000,00.

Dopo due anni di dibattimenti e di confronto con l'ufficio tecnico amministrativo dell'arcidiocesi di Milano, si è giunto alla stesura del progetto definitivo che è ora al vaglio della Commissione Arte Sacra della stessa arcidiocesi e che verrà poi successivamente esaminato anche dalla Soprintendenza. Una volta ottenuto l'avvallo da parte della Soprintendenza, si procederà con la stipula dell'accordo tra curia e

comune e si potranno iniziare i lavori.

Il progetto presentato, per motivi economici e di gestione, affronta solo una parte delle problematiche emerse ed analizzate, relative allo stato di conservazione, di manutenzione e di organizzazione degli spazi interni della chiesa.

Gli interventi previsti dal progetto e i relativi costi sono i seguenti:

- *allestimento del cantiere, rimozione di impianto di riscaldamento a gas esistente, € 7.265,00 + IVA 10%;*
- *manutenzione e restauro del pavimento delle*

Lavori in Parrocchia

navate in seminato alla veneziana, € 32.390,00 + IVA 10%;

- *posa di nuovo impianto scaldante radiante a pedane, € 54.600,00 + IVA 10%;*
- *realizzazione di bagno per il pubblico a lato della navata laterale, € 16.800,00 + IVA 10%;*
- *riforma interna dei locali della sacrestia e posa di una nuova pavimentazione nel locale dell'ex segreteria parrocchiale, € 51.565,00 + IVA 10%;*
- *nuovo impianto elettrico conseguente alle opere interne, € 15.000,00 + IVA 10%;*
- *fornitura e posa di nuovi arredi per la sacrestia, € 25.000,00 + IVA 10%;*
- *oneri tecnici per progettazione architettonica, direzione lavori, progettazione impianto elettrico, ancora da computare;*

In attesa dei futuri sviluppi per i lavori della chiesa, la Parrocchia ha già realizzato ulteriori interventi complementari quali:

- *spostamento della segreteria parrocchiale al*

piano rialzato della casa canonica, con conseguenti interventi di manutenzione e adeguamento interno dei locali, € 13.000,00 + IVA 10%;

- *manutenzione interna ed esterna del locale della chiesa con accesso da cortile interno per utilizzo come ufficio, € 4.500,00 + IVA 10%;*
- *opere elettriche di adeguamento delle parti comuni della casa canonica, di adeguamento della nuova segreteria parrocchiale e del nuovo ufficio, € 9.500,00 + IVA 10%;*

Inoltre, a seguito dell'arrivo in parrocchia di un nuovo sacerdote, don Giacomo Grimi, stiamo verificando la possibilità di ristrutturare il piano primo della casa canonica da adibire ad appartamento e stiamo definendo i costi dell'intervento.

In ultimo, su proposta della Curia di Milano, abbiamo presentato presso l'ufficio tecnico amministrativo dell'arcidiocesi di Milano, il progetto per il rifacimento delle facciate della casa canonica e per il superamento delle barriere

architettoniche e l'accessibilità al piano rialzato della stessa casa canonica, richiedendo nuovamente il contributo economico del comune di Milano per gli edifici di culto e le attrezzature per servizi religiosi, ai sensi della L. R. n.12/2005.

E.P.





PARROCCHIA
di SAN NICOLA
in DERGANO

*“La bellezza delle
montagne è segno
tutta la realtà è segno.
Per questo si sta
in silenzio, camminando”*

Orari delle messe della domenica e delle festività

Nel mese di luglio e agosto le messe festive avranno il seguente orario: **ore 8.30 - 10.30 - 19.00**
Messa Prefestiva ore 18.00

Messe feriali

Nel Mese di agosto ci sarà solo la Messa delle 8.30

I Santi

11 luglio	San Benedetto	9 agosto	S. Teresa Benedetta della Croce
16 luglio	Beata Vergine del Carmelo	10 agosto	S. Lorenzo
22 luglio	S. Maria Maddalena	11 agosto	S. Chiara
25 luglio	S. Giacomo	20 agosto	S. Bernardo
26 luglio	Santi Gioachino e Anna	27 agosto	S. Monica
		28 agosto	S. Agostino

Solennità: 6 agosto Trasfigurazione del Signore - 15 agosto Assunzione di Maria

Incontri di catechismo per l'anno 2025/2026

Seconda elementare: il venerdì alle 17.00, dal mese di novembre secondo un calendario prestabilito

Terza elementare: il mercoledì alle ore 17.00 ogni 15 giorni

Quarta elementare: il martedì alle ore 17.00

Quinta elementare: il giovedì alle ore 17.00

Prima media: il venerdì alle ore 17.00 a partire da venerdì 19 settembre

Le iscrizioni saranno aperte dal 15 settembre tramite l'applicazione Squby e la segreteria dell'oratorio.

La terza, la quarta e la quinta elementare inizieranno catechismo dopo la festa pastorale di Dergano che sarà il 12 ottobre.

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO - MILANO - VIA LIVIGNO 21

SACERDOTI

Mons. Luigi Panighetti
Parroco
luigipanighetti@gmail.com

Don Gabriele Giorgetti
Vicario parrocchiale
dongabriele83@gmail.com

parrocchia@dergano.org
Tel. 02 68 84 282

Orari segreteria
Luglio: 9.00 / 11.00
Nel mese di Agosto la segreteria rimarrà chiusa

ORARI S. MESSE Luglio e Agosto

Domenica e Festività
8.30 / 10.30 / 19.00

Sabato e prefestivi: 8.30 / 18.00

Feriali Luglio: 8.30 / 18.00

Feriali Agosto: 8.30